

SU UNA MALFORMAZIONE DI UNA OOTECA DI *ARGONAUTA* L.  
(*Mollusca, Cephalopoda*)

In questa nota viene descritta un'ooteca anomala di *Argonauta*, spiaggiata nell'aprile 1981 a Cannitello (RC). Le dimensioni dell'ooteca sono le seguenti: diametro massimo mm. 44, diametro minimo mm. 30, larghezza massima dell'apertura mm. 23. Il lato destro della carena è caratterizzato da 33 tubercoli tronco conici, mentre il lato sinistro ha 22 tubercoli quasi emisferici. La parte destra dell'apertura è ampia, con il margine convesso, che continua regolarmente con la pseudo-columella; la parte sinistra dell'apertura è quasi dritta e forma un angolo acuto all'incrocio della pseudo-columella. Inoltre, l'asse della prima parte dell'ooteca risulta inclinato di circa 15° rispetto all'asse principale della stessa, e la colorazione della carena è leggermente asimmetrica.

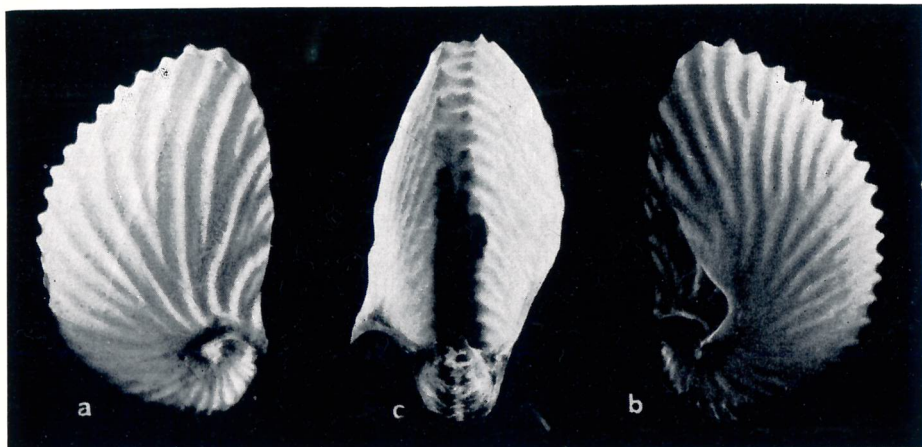


Fig. 1. — Ooteca anomala di *Argonauta*: a) lato sinistro; b) lato destro; vista dall'apertura.

La mancanza dell'animale, unitamente alla problematica posizione sistematica delle specie mediterranee del genere *Argonauta* (1) (2), non consente l'attribuzione dell'ooteca ad una delle specie del genere *Argonauta*. Ugualmente non è possibile fare ipotesi sulla origine della strana anomalia.

BIBLIOGRAFIA

- (1) BIAGI V., 1978 - Sul rinvenimento e la cattura di un esemplare vivente di *Argonauta argo* L. femmina nel golfo di Baratti (Piombino) e osservazioni sull'animale vivente in acquario.

*Conchiglie*, Milano, 14 (7-8): 119-134. / (2) PIANI P., 1980 - Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo. *Boll. Malacol.*, Milano, 16 (5-6): 113-224.

Nota presentata alla riunione scientifica del 17.X.1981

*Indirizzo degli Autori:* ANTONIO DI NATALE - Istituto di Zoologia e di Anatomia Comparata dell'Università - Via dei Verdi, 75 - 98100 Messina (I). - FERDINANDO GIOVINE - Via Marconi - 89018 Villa S. Giovanni (RC) (I).

PRESENZA IN SICILIA DI *PHILONTHUS TURBIDUS* ER.,  
SPECIE NUOVA PER LA FAUNA ITALIANA  
(Col. *Staphylinidae*)

*Presence in Sicily of Philonthus turbidus Er., new species for the Italian fauna.*

Nel corso di una recente escursione in Sicilia compiuta con gli amici Drr. G. Bartoli e C. Canepari ho avuto occasione di effettuare raccolte sulle sponde del Biviere di Gela (prov. Caltanissetta).

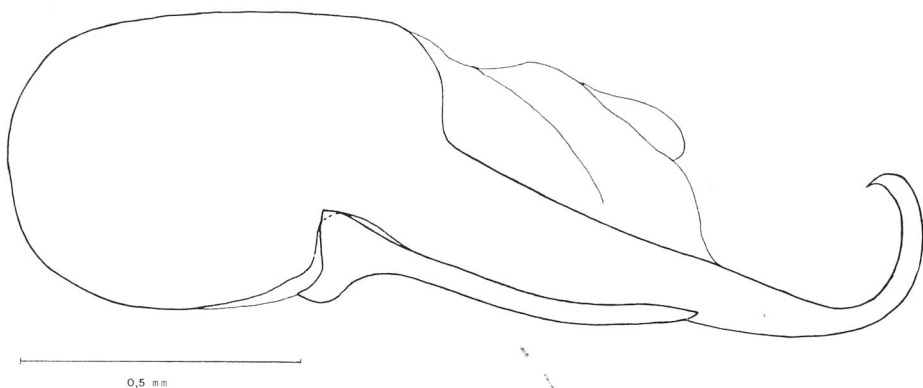


Fig. 1. — Profilo laterale dell'edeago di *Philonthus turbidus* Er. di Sicilia: Biviere di Gela, 7.V.1981, leg. R. Poggi (orig.).

In tale località, ben nota agli entomologi per la presenza di specie rare ed interessanti, ho posto particolare cura nella ricerca dei Coleotteri viventi nei fragmiteti. Tra il materiale radunato in detto ambiente il 7.V.1981 merita menzione un unico esemplare ♂ dello Stafilínide *Philonthus* (s. str.) *turbidus* Erichson, 1839-40, rinvenuto deambulante sul terreno.

L'entità, nuova per la fauna italiana, lo è, probabilmente, anche per quella europea (\*).

(\*) La vaga citazione « Sud de la Russie » è riportata, non so su quali basi, da COIFFAIT 1974. Nel caso ci si riferisse alla zona del Mar Nero, la specie rientrerebbe già nel novero di quelle europee; in caso contrario, questa sarebbe la prima segnalazione per l'Europa.

figurando citata a tutt'oggi di Siria, « Russia meridionale », Marocco, Hoggar, Egitto, Isole del Capo Verde (S. Nicolau, S. Thiago, Fogo e Brava), Eritrea, Etiopia, Somalia e Madagascar (locus classicus), secondo i dati di GRIDELLI, 1930 (1) e COIFFAIT, 1974 (2).

Ho confrontato l'individuo siciliano con quelli africani studiati da Gridelli, conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova, e non ho notato differenze, né nell'habitus esterno né nella peculiare morfologia dell'edeago (v. fig. 1).

L'esemplare di Gela, privo degli ultimi articoli delle antenne, presenta una serie di 6 punti (1+5) sul lato sinistro del pronoto ed una di 7 (1+6) sul lato destro: in entrambe le serie i punti non sono equidistanti fra loro.

Il collega V. Rosa di Milano, noto specialista di *Philonthus*, che ho informato della mia cattura di *turbidus* in Sicilia, mi ha gentilmente comunicato di non conoscere reperti italiani né stranieri all'infuori di quelli citati da COIFFAIT 1974, avanzando nel contempo l'ipotesi, che anch'io non mi sento di scartare, della possibilità di un trasporto passivo dell'esemplare a Gela dalla non lontana costa africana, visto che oltretutto si tratta di specie macroterea.

Future indagini potranno verificare se l'entità si sia acclimatata in Sicilia o se il mio reperto sia da considerare del tutto occasionale

#### BIBLIOGRAFIA

- (1) GRIDELLI E., 1930 - Undicesimo contributo alla conoscenza degli *Staphylinini*. Note su due specie di *Philonthus* finora confuse. *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, 62 (5): 88-94, 8 figg. /  
 (2) COIFFAIT H., 1974 - Coléoptères *Staphylinidae* de la région paléarctique occidentale. II. Sous-famille *Staphylininae*. Tribus *Philonthini* et *Staphylinini*. *Public. Nouv. Rev. Ent.*, Toulouse, III (suppl. a tome IV, fasc. 4), 593 pp., 131 gr. di figg.

Nota presentata nella riunione scientifica del 17.X.1981

*Indirizzo dell'Autore:* ROBERTO POGGI - Museo Civico di Storia Naturale « G. Doria » - Via Brigata Liguria, 9 - 16121 Genova (I).

#### PRESENZA IN SICILIA DI *HEROPHYDRUS* (S. STR.) *MUSICUS* (KLUG), SPECIE NUOVA PER LA FAUNA EUROPEA (*Coleoptera Dytiscidae*)

*Presence in Sicily of Herophydrus (s. str.) musicus (Klug), a new for the european fauna species*

Il genere *Herophydrus* Sharp comprende attualmente 46 specie diffuse nella regione malgascio-etiopica e di esse solo due, *H. guineensis* (Aubé) e *H. musicus* (Klug), si spingono al di fuori di questo territorio (1).

*H. guineensis* è diffuso nell'Africa intera, ma meno frequente nella parte meridionale e sconfina a nord in alcune isole tirreniche: Sicilia, qualche isolotto della Sardegna e sud della Corsica (2).

Per *H. musicus* è accertata attualmente la seguente distribuzione, che attesta uno sconfinamento ad est: Canarie, Nord-Africa dal Marocco sahariano al Basso Egitto, Sinai, Arabia Saudita, Aden, Siria, Transcaucasia, Turkestan, Persia, Nepal, India fino alla Birmania (2) (3) (4).

Benché appartenenti allo stesso gruppo, le due specie in questione sono a prima vista distinguibili per la diversa colorazione elitrale.

In *H. guineensis* le elitre sono di un bruno concolore, in *H. musicus* esse si presentano testacee o ferruginose, a linee nere fortemente interrotte (Fig. 1).

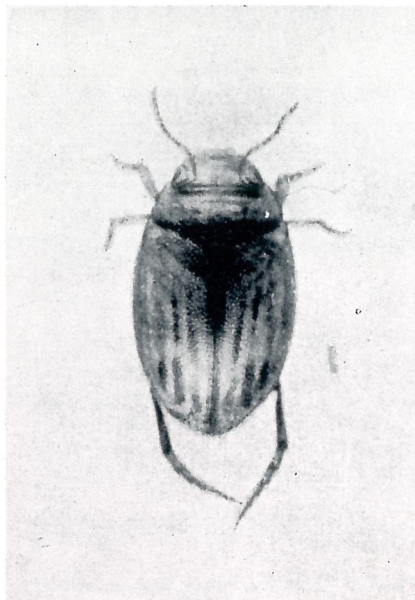


Fig. 1a

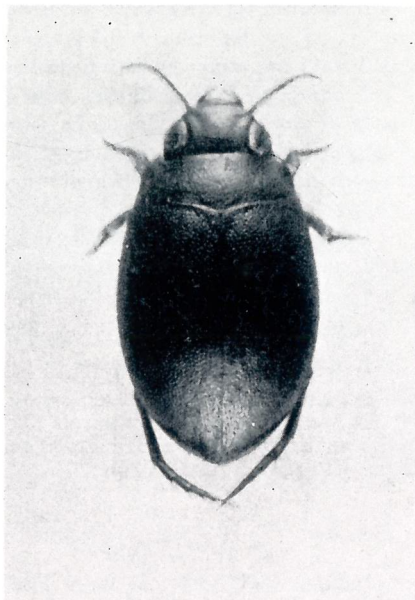


Fig. 1b

Fig. 1. - a) *Heropbydrus musicus* (Klug): Lunghezza dell'animale mm. 3,2. b) *H. guineensis* (Aubè): Lunghezza dell'animale mm 4,1.

Le dimensioni di *H. musicus* (mm 2,5 - 3,2) sono inoltre nettamente inferiori a quelle di *H. guineensis* (mm 3,5 - 4,8).

Diversa è anche la forma del pene che in *H. guineensis* è largo, leggermente attenuato fino alla sommità, con il bordo apicale concavo e gli angoli laterali salienti, ma subarrotondati e non denticolati.

In *H. musicus* è invece parallelo, debolmente arcuato, con la sommità troncata e con un dente da ciascun lato (Fig. 2).

Ho raccolto *H. musicus* nelle acque del fiume S. Biagio, in provincia di Agrigento (Sicilia meridionale), il 31.III.74: 21 es. e l'11.VI.74: 13 es., lungo un tratto a lento decorso, in acque limpide, poco profonde e prive di vegetazione.

Gli esemplari siciliani sono stati confrontati dal collega N. Sanfilippo di Genova, con 6 es. provenienti dal Nord-Africa ed etichettati Fezzan, Hofra: Murzuch, Traghèn, VIII/1931; 3.IX.1933, E. Zavattari, conservati presso il Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova. Dal confronto, tenuto anche conto della variabilità di questa specie (2), non sono emerse differenze degne di nota.

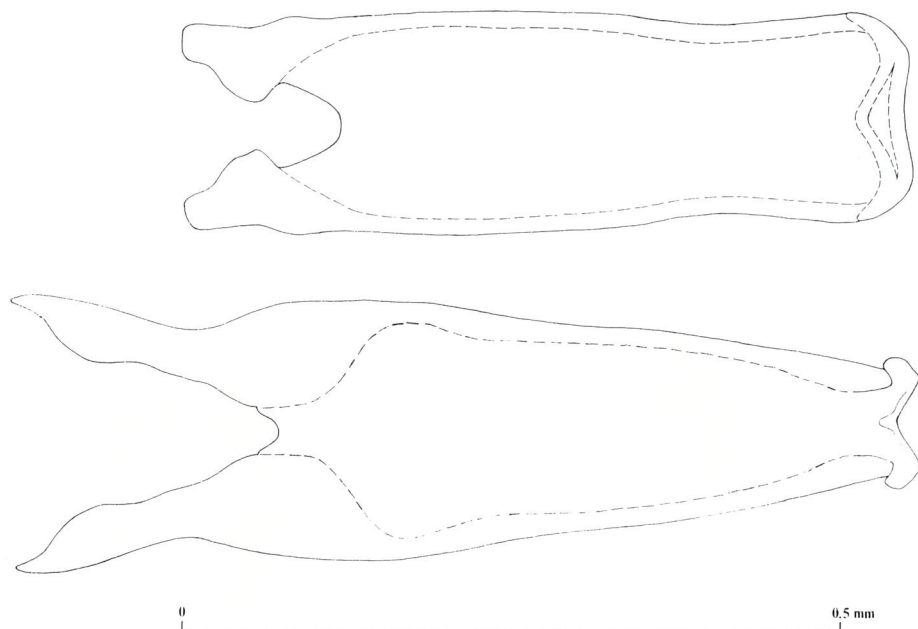


Fig. 2. - In alto: pene di *Herophydrus musicus*. In basso: pene di *H. guineensis*.

*H. musicus* viene ad arricchire ulteriormente il nutrito gruppo di specie in comune fra la fauna nord africana di idroaedefagi e quella siciliana.

Infatti più del 70% delle circa 100 specie note per la Sicilia (1) sono pure presenti sul continente africano, in prevalenza nella sua parte settentrionale.

Desidero qui ringraziare i colleghi Sig. Fernando Angelini per la prima conferma della mia diagnosi e Sig. Nino Sanfilippo per la preziosa collaborazione e per la lettura critica del manoscritto.

#### BIBLIOGRAFIA

- (1) FRANCISCOLO M. E., 1979 - Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. Fauna d'Italia. Ed. Calderini, Bologna, pagg. VI + 804. / (2) GUIGNON F., 1959 - Revision des Hydrochanthares d'Afrique. (Coleoptera Dytiscoidea). Deux. partie. *Annales Musée r. du Congo belge*, Tervuren, sér. 8°, 78: 323-648. / (3) BRANCUCCI M., 1979a - Insects of Saudi Arabia. Coleoptera: Fam. Haliplidae, Dytiscidae, Gyrinidae. Fauna of Saudi Arabia, I: 156-161. / (4) BRANCUCCI M., 1979b - Dytiscidae aus dem Himalaja (Col.). *Entomologica Basiliensia*, 4: 193-212.

Nota presentata nella riunione scientifica del 18.XII.1981

Indirizzo dell'Autore: MARCELLO ROMANO - Piazza A. Cataldo, 10 - 90040 Capaci (PA) (I).